

VELENI E MISTERI » SEQUESTRO SULLA STATALE



Il rimorchio speciale che conteneva una parte dei 150 fusti scoperti e sequestrati ieri dalla polizia locale di Mira lungo la statale Romea. Su alcuni sono riconoscibili scritte e documenti della Marina americana

Romea, carico di rifiuti pericolosi

Scoperto dalla polizia locale di Mira su un tir in arrivo dalla Sicilia con documentazione falsa

di **Alessandro Abbadir**
e **Carlo Mion**
► MIRA

Venti tonnellate di rifiuti che nessuno sa cosa siano. Materiale contenuto in 150 fusti che riconducono alla Marina Militare americana, alla più grande base di questo corpo in Virginia e alla nave Uss Porter che gli Stati Uniti hanno impiegato diverse volte in operazioni di guerra in Medio Oriente. Il tutto caricato su un Tir che ha viaggiato dalla Sicilia a Mira dove è stato fermato dalla polizia locale. Era diretto a Motta di Livenza, in un centro per il trattamento dei rifiuti speciali. Cosa ci sia veramente dentro quei fusti e da dove provengono non si sa. La documentazione che li accompagna è falsa. Il camionista alla guida del Tir dice di non sapere nulla di quello che trasportava. Quindi il giallo che apre scenari inquietanti ora lo deve chiarire il pm Lucia D'Alessandro che ha fatto sequestrare il tir per fare analizzare il contenuto dei bidoni.

Tutto ha inizio quando una pattuglia della polizia locale di Mira ferma, lungo la Romea per un normale controllo un tir della ditta "Zuccaro Trasporti" di Catania. Alla guida c'è C.G., 58 anni. Gli agenti hanno fermato il camion poco dopo le 8,30. Durante il controllo del carico sono emerse delle grosse anomalie tra quanto trasportato e la documentazione di accompagnamento. Secondo i primi accertamenti, i fusti contengono solventi, prodotti chimici sulla cui provenienza l'autista non ha voluto dare alcuna indicazione, spiegando che era la prima volta che stava facendo quel tipo di trasporto.

Le sorprese a questo punto non sono mancate. Al conducente sono state contestate diverse irregolarità in quanto

erano evidenti le violazioni delle prescrizioni all'autorizzazione dell'albo dei gestori ambientali; incongruità tra i documenti di trasporto (formulari) e l'effettiva merce trasportata. È stato accertato che il carico era mal stivato e mal imballato e quindi in maniera diversa da quanto stabilito dalla normativa sul trasporto dei rifiuti. Questo non fa altro che complicare la situazione e sorgere dubbi.

Visto il carico gli agenti hanno chiesto l'intervento del nucleo Nbr dei Vigili del Fuoco

» DIRETTI IN VENETO
NEL TREVIGIANO

I documenti portano a un centro di smaltimento di Motta di Livenza

per un controllo sommario di eventuale presenza di radioattività e di emissioni nocive. Il controllo è stato negativo. A quel punto sono scattati il ritiro della patente di guida del camionista, il sequestro preventivo del camion e dei fusti. Ca-

» L'AUTISTA
INDAGATO

È un siciliano di 58 anni e davanti agli agenti non ha aperto bocca

mion e carico sono stati quindi portati all'officina Top Car di Spinea. Molti dei fusti, da un primo esame, provengono dalla Marina Militare degli Stati Uniti e da una ditta che rifornisce la stessa di prodotti chimici come riportano delle etichette applicate ai bidoni.

re questi traffici illeciti di rifiuti pericolosi, provenienti da Sud Italia, vi sia la criminalità organizzata, cioè la mafia.

L'autista, interrogato dalla polizia locale, non ha voluto spiegare né la provenienza né il perché trasportava tutto quel materiale che potrebbe essere tossico, senza le necessarie autorizzazioni e con documenti palesemente falsi.

Questo non fa altro che aprire scenari inquietanti. L'uomo ha anzi detto che era la prima volta che faceva un viaggio del genere, ma gli inquirenti invece sospettano proseguisse da tempo. In questi casi il dubbio è sempre quello che a gesti-

re questi traffici illeciti di rifiuti pericolosi, provenienti da Sud Italia, vi sia la criminalità organizzata, cioè la mafia.

Sulla vicenda interviene anche l'azienda "Zuccaro Trasporti" di Catania proprietaria del tir sequestrato. «La Zuccaro Trasporti», precisa l'avvocato Leda Puleo in rappresentanza della ditta, «si dichiara estranea ai fatti contestati e confida nell'operato della magistratura che certamente chiarirà l'estraneità della ditta di trasporto rispetto al fatto contestato».

COMPOSIZIONE STEFANO

Tanti fusti con le scritte della Us Navy

Contenitori riconducibili all'incrociatore americano che ha lanciato 57 missili Tomahawk sulla Siria

► MIRA

Sono circa 150 i fusti sospetti in un'area di smaltimento rifiuti di Motta di Livenza caricati nel rimorchio del camion fermato dalla polizia locale di Mira. Tanti recavano la dicitura "Uss Porter", che è il nome dell'incrociatore lanciamissili balistici della Marina americana famoso per aver lanciato 59 missili Tomahawk contro la base aerea di Shayrat, nella zona di Homs, in Siria nell'aprile dell'anno scorso.

Lo stato dei fusti sequestrati della polizia locale comunque non rispettava in alcun modo la legge. La provenienza del materiale, cioè la sua origine è così del tutto sconosciuta. Quello che appare chiaro è che non si tratta, anche da un primo esame fatto dai vigili del fuoco, di materiali provenienti da scarti di lavorazione. Si tratta invece di prodotti primari (acidi, solventi, materiale chimico) stoccati non si sa da chi in Sicilia, e

diretti nel Trevigiano per lo smaltimento, senza alcuna autorizzazione. Alcuni dei fusti erano deteriorati. Non è la prima volta che la polizia locale di Mira, specializzata da anni nei controlli ai mezzi pesanti, compie controlli che portano a scoperte inattese. Lo scorso novembre infatti gli agenti miresi hanno scoperto un furgoncino con contenitori di materiale radioattivo. A quel punto, preoccupati, hanno chiamato immediatamente gli specialisti e si sono allontanati dal furgone.

Sul posto è dovuto intervenire anche quella volta il nucleo Nbr dei Vigili del Fuoco di Mestre, ossia la squadra che entra in azione in caso di rischi nucleari, biologici, chimici o radioattivi. I pompieri sono giunti sul posto per accertare l'effettiva radioattività della sostanza appurata, ed è scattato il controllo documentale delle scorie. Si scoprì così che si trattava di materiale radioattivo utilizzato per esami medici. (a. ab.)



Il momento dell'apertura dei portelloni del camion carico di fusti da parte della polizia locale di Mira